



**ASSOCIAZIONE NAZIONALE SUPERSISTITI REDUCI E FAMIGLIE CADUTI
DIVISIONE ACQUI**

aderente alla F.I.V.L.

"Fedele al suo retaggio di onore e di gloria si è silenziosamente immolata a Cefalonia e Corfù"

Arezzo li, 13-07-2011

Al Comitato Nazionale Anpi
Via degli Scipioni 271
00192 Roma

Alla Presidenza F.I.V.L.,
Via Emilia 6
27058 Voghera(Pv)

Con vivo sdegno abbiamo appreso che è stata presentata la proposta di legge "Fontana", già approvata dalla Commissione Parlamentare di Difesa della Camera.

In detta proposta, all'art.3 si conferisce, di fatto e di diritto, al Ministro della Difesa ogni superiore e vincolante parere per il riconoscimento della personalità giuridica (con possibili interferenze nell'atto costitutivo e nello statuto) delle Associazioni di vario tipo, combattentistiche , d'Arma e di Categoria.

Ciò sarebbe di estrema gravità, perché si introdurrebbe un principio di mera discrezionalità, anziché precise norme.

Ma, l'elemento più grave, è all'art.1 comma g , n. 5, allorchè viene espressamente detto che le Associazioni di interesse delle Forze armate devono " mantenere vivi il culto, l'esempio e la memoria dei caduti delle guerre nazionali e in altre operazioni militari in patria e all'estero".

In tale articolo si vuole, di nuovo, dare lo stesso riconoscimento a chi ha combattuto per una Italia libera e democratica, e a chi ha combattuto per la dittatura fascista.

Per questi gravi motivi l'Associazione Nazionale Divisione Acqui :

Che ha sempre mantenuto e manterrà viva la Memoria di tutti i suoi militari che , a Cefalonia e Corfù, dopo l'8 settembre '43 decisero consapevolmente di combattere contro il nazifascismo dando così avvio alla guerra di Liberazione e che furono ignobilmente trucidati dopo la resa dalla Wermacht;

Che sostiene la Memoria di tutti i suoi reduci : costoro infatti, scampati in quel terribile settembre '43 alla mattanza dei nazisti nelle isole ionie, furono deportati nei lager tedeschi (e chiamati I.M.I., senza quindi alcun diritto spettante al prigioniero). Tuttavia, sebbene sottoposti a sofferenze inaudite, fisiche e morali, per ben due lunghissimi inverni, rifiutarono, con altre migliaia e migliaia di italiani, di aderire alla R.S.I. anche se questa adesione avrebbe comportato il ritorno in Italia e l'abbandono di quell'inferno: ma i nostri militari erano consapevoli che i repubblicani erano alleati e sottoposti a chi aveva scatenato la guerra e perseguiva l'annientamento dell'umanità;

Che crede che coloro che guardarono avanti, che non fecero calcoli, che resisterono al male, alla sopraffazione, al crimine, ci hanno consegnato un impegno morale che deve orientare la nostra vita per costruire un mondo ove i principi di democrazia, tolleranza e di rispetto della dignità umana siano sempre difesi.

Per questo all'Associazione Nazionale Divisione Acqui

tale disegno di legge suona come una proposta inaccettabile.

Tenuto conto inoltre che non si può mettere sullo stesso piano chi stava da una parte per combattere per un'Italia libera e democratica e chi combatteva invece per affermare una dittatura e l'asservimento ad un truce alleato

Tutti i morti possono essere pianti , ma ricordandosi che la morte non cancella la responsabilità delle scelte di ognuno.

Per tutti questi fondati motivi etici e storici l'Associazione Nazionale Divisione Acqui chiede che questa proposta di legge venga respinta e cancellata.

L'Associazione Acqui medesima autorizza i destinatari di questa nota a farla pervenire alle Autorità che riterranno più opportune

A nome della Giunta Nazionale
La Presidente prof.sa Graziella Bettini

